

ALLE CONVERSAZIONI DI CAPRI

L'invidia raccontata da Saviano

DONATELLA TROTTA

UNTESTO inedito sull'invidia. Per andare oltre *La bellezza e l'inferno*, titolo del suo ultimo libro: a leggerlo, sabato a Capri, sarà Roberto Saviano, ospite a sorpresa della quarta edizione del ciclo delle «Conversazioni», incontri letterari con i protagonisti della letteratura ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini. Con Saviano, nella piazzetta di Tragara che ospita come di consueto i dialoghi della rassegna - organizzata dalla Dazzle Communication con la Fondazione Marilena Ferrari Fmr - ci sarà anche Nathan Englander, trentanovenne di New York che vive tra Manhattan e Gerusalemme, è considerato una «nuova voce che ha rivitalizzato interamente la forma racconto» e che torna sull'isola dove esserci stato nel 2006, assieme a David Forster Wallace - suicida due anni dopo - alla cui memoria «Le conversazioni» di quest'anno sono non a caso dedicate.

Englander interverrà, con Saviano, sul vizio capitale dell'ira, tratto da *Il Ministero dei casi speciali*, dopo l'apertura della rassegna, venerdì, con l'americano Jay McInerney, classe 1955, impegnato a raccontare e analizzare l'orgoglio. Dei sette vizi capitali si parlerà infatti quest'anno a Capri, dopo aver affrontato, nelle precedenti edizioni, temi come l'identità nel processo creativo degli scrittori, o il crossover tra il

linguaggio della letteratura e i codici comunicativi di cinema, televisione, internet. Argomento stuzzicante, per esploratori dell'esistenza che per il loro impegno letterario possono rischiare la vita: come è capitato all'autore di *Gomorra*, ma anche a Salman Rushdie, ospite domenica delle «Conversazioni» di Capri, alle prese con il tema dell'accidia.

Un'occasione unica, non solo per il pubblico ma pure per i due scrittori a vario titolo colpiti da una *fatwa*: che finalmente riusciranno forse a incontrarsi, dopo averlo programmato senza successo prima a New York e, di recente, a Napoli, dove l'autore dei *Versi satanici* e de *L'incantatrice di Firenze* è venuto per inaugurare la mostra dell'amico Francesco Clemente al Madre.

Due vite blindate, accomunate dalla passione della scrittura, con la virtù di un impegno coerente, coraggioso e fedele a se stesso: perseguito in barba a quegli «abiti del male» che per Aristotele erano i vizi capitali. Non a caso Roberto Saviano, dopo l'appuntamento di Capri, è atteso anche a Roma, alla Basilica di Massenzio, per il Festival internazionale «Letterature» dove - martedì 30 giugno - è in programma una serata speciale che lo vedrà ancora una volta protagonista. Le «Conversazioni» di Capri proseguiranno poi con Patti Smith (sulla lussuria, il 3 luglio), David Sedaris (avidità, il 4 luglio) e George Saunders (gola, il 5 luglio).

